

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un inserto separato Costantini 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale, Commenti, Note, Dichiarazioni, Riepilogazioni. Costi per linea. In quarta pagina... Per più inserzioni... si vende all'Edicola... Un numero arretrato Costantini 15.

L'AFRICA... ORRENDA

L'altro ieri alla Camera il Presidente del Consiglio ha dichiarato quali erano le intenzioni del Governo riguardo alla nostra Colonia.

L'on. Di Rudin disse che bisogna creare una situazione di cose che ci permetta di ridurre al minimo le nostre occupazioni militari, limitandole possibilmente alla sola Massaua; non cadere né in tutto né in parte i territori sui quali si esercita la nostra sovranità, organizzando però il paese sotto capi indigeni di nostra libera scelta; far cessare infine al più presto la provvisoria occupazione di Cassala, che non giova al fine della nostra politica e della nostra difesa.

Soggiunse che però, per applicare gradatamente il programma del Governo, occorre stabilire gli accordi coll'Inghilterra per la retrocessione di Cassala all'Egitto, e prendere intelligenze col Negus, col quale non abbiamo definita ancora la questione della frontiera.

Fu per questa ragione — concluse il Presidente del Consiglio — che, non potendo precisare quando il programma ministeriale relativo all'altipiano potrà esser compiuto, il Governo chiede uno stanziamento di 19 milioni per il bilancio 1897-98.

A questo programma coloniale — ed è una conferma di quello esposto dall'on. Di Rudin nella sua lettera-programma agli elettori di Caccamo — la critica sintetizzante più veritiera e che più giustamente colpisce nel segno fu fatta alla Camera nella stessa seduta dall'on. Franchetti, il quale disse che la soluzione proposta dal Governo « rinfaccia in sé il danno dell'andarsene e quello del rimanere ».

Sventuratamente, da troppo tempo, questo fa in ogni cosa il metodo senza metodo dei molti Governi che si sono seguiti in Italia: né ben andare né ben rimanere, né ben spendere né ben risparmiare, né ben usare né ben temere; ma vivacchiare alla giornata, in una eterna indecisione, senza una via nettamente tracciata da seguire, ottenendo il solo risultato di sciopare i milioni della nazione e isterilire le migliori energie materiali e morali.

L'Africa non è che uno dei campi nei quali si esplica l'eterna indecisione — che dipende dall'assenza di una forte volontà coesistente — dei vari governanti d'Italia, indecisione elevata purtroppo a sistema; e, nel momento almeno, è inutile ricominciare.

In fatto d'indecisione poi — che porta seco le contraddizioni inevitabili — il capo del Governo attuale può vantarsi di aver sorpassato quanti l'hanno preceduto.

A proposito appunto dell'Africa, l'on. Di Rudin diceva alla Camera nella seduta del 9 maggio 1896: « L'attenderci alla linea Mareb-Belasa è dunque condizione sine qua non di una politica sicura e di raccoglimento ».

Ed oggi egli viene a dirci che bisogna andare molto più indietro, per fare la deliziosa politica di « raccoglimento » da cui si sono « raccolte » a piene mani le vergogne!

Un anno fa non solo si doveva restare nella linea Mareb-Belasa, ma dovevamo, oltre l'Asmara, come fu detto dal Governo attuale, fortificare un punto verso Senafé, e collegare i due punti con Massaua e Zala.

A questo scopo si domandavano i 140 milioni. Ma, dopo ottenuto quel cospicuo fondo, dal cui impiego misterioso ancora non fu reso conto, si favorisce una discussione per l'abbandono.

Gli amici dell'on. Di Rudin diranno che il mutare è da saggi; ma, se badiamo ai frutti di questa saggezza, vien quasi voglia d'augurare all'Italia un Governo di stolti!

LA MORTE DI UN AMBASCIATORE

Sabato mattina è morto a Pietroburgo il marchese Carlo Alberto Maffei di Broglio, ambasciatore d'Italia presso lo Czar.

È nato a Torino il 23 marzo 1834. Fu ambasciatore plenipotenziario in Assise e a Bruxelles, ambasciatore a Madrid, sottosegretario di Stato agli esteri con Cairoli nel 1878, ed ebbe numerosi altri incarichi d'importanza e di fiducia.

Disastro ferroviario - 100 soldati morti

Pietroburgo 16 — Un treno militare deviato sulla linea ferroviaria, Doyrak Walk, due ufficiali e un centinaio di soldati sono morti, 60 soldati sono feriti.

Per l'uccisione di Romeo Frezzi Guardie arrestate.

L'opinione conferma che dalla perizia medica eseguita giovedì, risultò che, il Frezzi è morto in seguito alle violenze sofferte in carcere.

Venerdì sera i carabinieri, recatisi nella carcere di S. Michele, arrestarono il vice-brigadiere di p. s. Millace e le guardie Umot e Mazzaglia, che furono trasportati a Regina Coeli. L'Umot perseguita a dire che il giorno della morte del Frezzi, si allontanò dal carcere e non intese alcun fatto. Gli arrestati furono interrogati dal giudice istruttore Boselli e dal procuratore del re Frezzi.

Sabato mattina, l'atopio arrestato anche le guardie Davanzo e Susopoli, che però, dopo aver subito un interrogatorio, furono rilasciate.

In seguito alle pubblicazioni dei giornali, circa le perizie e le testimonianze del processo Frezzi, il guardasigilli ha incaricato il primo presidente della Corte d'Appello di verificare se la pubblicazione sia dovuta a qualche rivelazione di segreto d'ufficio, o professionale, e di stabilire le responsabilità.

TERREMOTO

Furono avvertite sabato alcune scosse di terremoto in Sardegna e in Sicilia.

IL GELO IN FRANCIA

Parigi 16 — Il gelo in questi giorni ha danneggiato gravemente i vigneti della Champagne.

Il programma del gruppo repubblicano

È stato pubblicato il programma del gruppo parlamentare repubblicano, programma che reca 28 firme, fra le quali quella di De Felice.

Dopo aver accennato come le ultime elezioni abbiano rinvigorito alla Camera il gruppo repubblicano, il manifesto accenna al malessere che, peggiorando dei tumulti, invade il Paese; l'apatia. E spiega questa apatia con il disagio economico, al quale si accompagna il deficit morale che si può raccogliere in un'espressione: assoluta assenza di missione nello Stato italiano, il quale non ha un programma suo, bensì uno ne ha ogni ministero.

Dopo aver criticato il lavoro legislativo sin qui compiuto, il manifesto viene a parlare dei mezzi per sopprimere la sudditanza politica e la servitù economica, che sono le immoralità dei nostri tempi.

Quanto alla parte politica e morale il manifesto dice: « Vogliamo libera la stampa e correttezza ».

La vedova rispose serilmente:

« V'intendo, signora Linda, ed avete fatto bene a dirmi tutto ciò che il carattere del mio povero Guido era presso a poco come voi dipingete il vostro e quello degli artisti. Sono avvezza, adesso che ci penso, a quelle metamorfosi delle persone studiose. Venite con me, Linda, ve ne prego! Pensate che ho sofferto, che soffro tanto ancora, che ho gravi pensieri pel capo. Anzi, vedete, non ho più il mio giusto equilibrio, perché la sventura che mi ha colpita, ha tutto scomposto intorno a me, e sono, come un pannello, e se non sarà l'ispirazione che mi rende simile a voi, sarà la mia infelicità che mi rende degna della vostra pietosa compassione. Linda, che durante tali supplizie ha ricuperato la lucidezza della mente, all'ultima candida effusione di Sofia, perdetta la calma; ebbe la coscienza della propria responsabilità, in faccia al mondo, in faccia al povero Guido perito in difesa dell'onore suo. Diede ascolto al nobil impulso e per impegnarsi a compiere quello che essa credeva suo dovere, disse: — Sì... mia cara signora, accetto. Partiremo insieme, sapremo compatirci a vicenda. Sofia mandò un grido di allegrezza: — Quando saremo stabilite a Firenze — disse — potrete crearvi uno studio uguale a questo, se è possibile, e là sarete libera di lavorare: lo farò delle vestuciole pel poveri, dei merletti per gli atteri, va bene? — Va bene! Ma debbo pregarvi di un favore: il silenzio. Capirò — proseguì Linda — che il mio nome è stato troppo malmenato, perché io possa per-

mettere che si parli di questo viaggio. — Ho imparato a non confidarmi ad alcuno — confessò Sofia — ditemi ciò che io debbo fare. — Ebbene, eccovi il mio progetto. Cinque o sei giorni di preparativi bastano, vi sembra? Sofia accennò di sì e ripeté: — Sei giorni. — La sera di questo sesto giorno — continuò l'artista — partiamo a notte fitta. Non la vostra carrozza, ma una carrozza di piazza di porta alla stazione... ce ne andiamo via zitto. Di voi, Sofia, si dirà subito che siete partita, ma io sono così dimenticata, vivo in tanto silenzio, che ci vorranno dei mesi prima che si accorgano della mia scomparsa. — E — interrogò Sofia esitante — prendiamo servizio... una cameriera?... — Io vi farò da mamma, vi assisterò in tutto. I servi, se vogliamo un po' d'obbligo del passato, dovremo procurarseli per via, ignari della nostra triste vicenda. L'oscurità era calata nello studio, la vedova con ostinazione dolorosa accennò a voler chiedere altro consiglio. — Parlate — esclamò con foga l'artista. Allora Sofia manifestò il desiderio di recarsi con Linda a pregare sulla tomba di Guido: — Guido, ci vedrà dal cielo — disse con fervida credenza — e sarà addistato della sua Sofia. Un'ora dopo, ad oscurità perfetta, le due donne pregavano raccolte dinanzi al monumento, ove l'angelo di marmo fuggiva su di loro, lo sguardo desolato e freddo.

di lire turche; 2° il ristabilimento dell'antica linea della frontiera greco-turca; 3° la revisione dei trattati colla Grecia per regolare secondo il diritto internazionale la posizione dei sudditi ellenici residenti in Turchia; 4° la conclusione di una convenzione di estradizione per reati politici; 5° la subordinazione delle ostilità alla subordinata all'apertura dei porti di Volo e Prevesa per assicurare il ravvicinamento delle truppe turche. Ieri gli ambasciatori tennero un'altra conferenza.

Nell'Epuro.

Arta 15 — La battaglia di Gribovo terminò colla occupazione di alcune alture da parte dei greci. Quattrecento greci, di cui 25 ufficiali, sono fuori di combattimento. La battaglia ricomincerà domani.

Dalle 14 antin, la flottiglia dell'ancorone bombardò Nicopoli con un'azione simultanea dal lato di terra. Il combattimento terminò nell'imbrancio. Gli sforzi dell'esercito greco in Epuro mirano a occupare Nicopoli e Feveza.

Atene 16 — Il Governo ellenico discese ai rappresentanti della Potenza una nota respingendo la responsabilità degli avvenimenti nell'Epuro; fu l'esercito turco che, fortificato a Gribovo, tentava un'attacco contro Arta. Spiega che le operazioni sono d'altronde dirette dai capi dell'esercito secondo i bisogni della difesa e secondo il loro apprezzamento. Il Governo notified altresì che, secondo informazioni pervenutegli, la Porta destina le navi per esercitare atti di pirateria contro le navi greche. La Grecia è decisa a inseguire i pirati colla propria flotta.

Operazioni dei turchi.

Larissa 16 — I turchi operano attivamente per porre in esecuzione il loro piano di far cadere Damoko. Arrivano numerosi battaglioni turchi di rinforzo. Continuano le ricognizioni dei turchi malgrado il cattivo tempo. I disertori dicono che ventiquattro greci si sono fortificati a Damoko.

I responsabili della catastrofe di Parigi.

Nuove vittime - Poco hanno creduto.

Parigi 16 — La questione a chi tocca la responsabilità della catastrofe è stata risolta.

Un impiegato al cinematografo di nome Bellac, confessò che, non avendovi bastato essere nella lampada dell'apparato, egli prese un recipiente di etere e pregò il suo assistente Badautshof di fargli lume. Costui si avvilò all'apparato con un fiammifero acceso, l'etere prese fuoco, e le fiamme avvolsero in un lampo le tende del cinema.

XII.

Vi è una scelta rianziata nel palazzo della contessa Alonati. Ma in quell'ora avanzata della notte, malgrado le ricerche invettate dalla simpatica signora, la convocazione cominciò a languire, l'aria profumata a farsi greve. Hanno esaurito il repertorio delle novità recate; alcune signorine catarono duetti supplementari, altre eseguirono dei pezzi difficili al pianoforte. I camerieri portano in giro il the polente, i vassoi d'argento coi pasticci delicati. Comincia il fallos disordine in cui tutte le amiche, dopo la noia dei banali complimenti, si trovano in un angolo, scambiano la loro parolina affettuosa. Gli uomini invece intavolano le loro questioni favorite sulle scorse, sul teatro, magari sui risati alla borsa e le noie delle professioni.

L'Alonati soffoca un lieve sbadiglio dietro il ventaglio, e dalla portiera che hanno spalancata, si vede il giardiniere illuminato a palloncini, i visi quasi bisbigli per la foga, gli occhi di cui sono coperti. Già un'aria più fresca scuote gli arazzi, le cortine lievi di seta, e di fuori il chiaror di luna vince in dolcezza la luce brillante dei doppiieri.

« Vogliamo fare un giro nel giardino? — disse la contessa. — Sì, sì — esclamarono più voci. Ma, in quello, un cameriere alzando i preziosi arazzi ricadenti fino a terra, lasciò entrare un personaggio inappuntabilmente vestito sull'ultimo figurante, come ciò non bastasse, bello coi baffi neri risaliti sul labbro ironico.

« Il signor conte Giusto Bonfatti — annunciò il cameriere. (Continua.)

APPENDICE DEL FRIULI (18)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Sofia inospettata, esclamò: — Ah! io sono poca cosa... vi annoverate con me, non è vero? Anche Guido viaggiava di mala voglia al mio fianco!

L'artista allungò le braccia e benché poco amante di ogni manifestazione esagerata, si strinse al seno Sofia, con foga materna. Come in suo sfondo lontano e deserto, la sua mente le raffigurò due donne sull'estremo limite della vecchiaia: Linda... Sofia... La prima, coi capelli bianchi, la figura magra, tra i segni palei dell'antica età, conserveva un'ombra di accento all'aria, pingue, tonda, debole, con la morbidezza di un fiore in pieno splendore in giovinezza, che non ha saputo sopportare il peso degli anni si appoggia fiduciosa all'amica, come una decrepita bimba felice!

In quell'istante la tenerezza disingella le labbra di Linda, che si adattano ad una spiegazione:

« Non temo la noia con voi, mia cara, credetelo, parvo invece invidiavo che provavate, vivendo meco per lungo tempo. Voi, quantunque non

abbiate mai fatto sfoggio di talenti, siete, malgrado ciò, una donna perfettamente equilibrata. Ragionevole in tutto, troverete bello un cielo sereno, brutto un cielo rannuvolato. Gustate il buon pranzo all'ora convenuta, andate in chiesa alla domenica, non vi esponete a pericoli, ed al mattino, dopo un buon sonno, vi svegliate fresca come la rosa della vostra terra. L'artista invece!... Ah! voi ammirate il suo quadro, l'armonica fusione dei colori; voi trovate nei suoi libri ordine e verosimiglianza, ma credete voi per questo che sia piacevole vivere con un artista? Dio! no! no! Soa tutti uguali, ne conobbi tanti, e neppure io faccio eccezione.

Sofia sgranava gli occhi, poiché nel suo mondo tale essera l'aveva osservato solo alla sfuggita. Linda continuò: — Veniamo a noi. Ecco, ci mettiamo in viaggio: tutto sorride d'intorno... lo sono tetra; domani regge la burrasca sugli Appennini, tutto annunzia il disastro del fame... lo mi rianimo e grido: Oh! come è bello! Siamo in un albergo: voi vi alzate riposata l'animo e parlate di gite, di rapide corse in carrozza; io invece sono stanca, sonnolenta, affranta l'immaginazione dai miei tirannici fantasmi, desidero attorno a me oscurità e silenzio. Oggi mi tenta un buon pranzo, domani mangio appena un boccone e sfuggo la compagnia.

Il Dio che ispira, ci tiranneggia, rendendoci all'apparenza insocievoli e cattivi. Credete Sofia, chi vive con noi, risente il contraccolpo di queste stranezze involontarie, di questi alti e bassi continui. Vedete, mia cara, ch'io sono schietta; né voglio ingannarvi.

tografo, propagandosi con spaventevole rapidità a tutto il Bazar.

I due colpevoli furono rilasciati in libertà provvisoria.

Parigi 16 — Il numero dei morti in causa dell'incendio del Bazar della carità s'è aumentato di altre due vittime.

Tutti i giornali rilevano il poco sangue freddo dimostrato all'ora del disastro dagli uomini che si trovavano nel Bazar e che nella confusione del panico non pensarono che a mettere in salvo se stessi.

Capitale francese e titoli esteri

Una statistica diligente, pubblicata recentemente da un finanziere che gode di grande reputazione, il signor Raffaele Giorgio Lévy, offre opportunità ad alcune considerazioni intorno all'impiego dei capitali francesi in titoli di Stato ed in valori industriali stranieri.

L'esodo effettivo o virtuale dei capitali francesi verso l'estero è un fenomeno non certamente nuovo, ma che ora più che mai attira l'attenzione, poiché due cause, abbastanza recenti, ne hanno aumentato considerevolmente l'intensità.

La prima, è la costante diminuzione dell'interesse corrisposto dai titoli francesi: tanto le rendite di Stato, quanto le azioni e le obbligazioni della buona Società industriale, danno interessi o dividendi sempre più bassi, il che obbliga molti padri di famiglia a cercare altri impieghi, i quali danno profitto maggiore, come avviene appunto per i titoli esteri, e determina una diversione d'investimento del piccolo risparmio.

La seconda causa, più recente che non sfugge agli intermediari, incaricati di trovare investimenti di denaro, sta nell'inquietudine entrata nell'animo dei detentori di valori francesi e dei capitalisti, da progetti finanziari arditi e forse imprudenti. Non bisogna dimenticare come vi sia nel Parlamento francese un partito, che è già stato al potere, e che potrebbe tornarvi domani, il quale ha nel suo programma l'ipotesi progressiva sul reddito. D'altra parte il partito oggi al governo, non la pensa molto diversamente, poiché il Ministro delle finanze ha sempre dimostrato idee di riforme che si vogliono segnatamente contro i valori francesi o forestieri, dai quali vorrebbe trarre un nuovo capitale d'entrata, pur avendo presente che questa maniera di ricchezza paga già, sotto varia forma, una imposta pari al 10 per cento del reddito.

Siffatti progetti, sia per la loro nobiltà, sia per la loro complessità, turbano a buon diritto i capitalisti francesi, i quali sentono che la fortuna mobiliare ha perduto in parte la sua sicurezza. I più timidi si rivolgono ai fondi di Stato stranieri, ai prestiti delle città, ed in genere a quei valori che, pur dando un reddito limitato, offrono intera sicurezza. I più arditi, invece, si lanciano verso gli impieghi a larghi redditi, e mettono il loro denaro nei titoli favoriti dalla speculazione.

Il domani della guerra del 1870, quando fu informato il Parlamento francese delle operazioni di pagamento dell'Indennità della guerra alla Germania, Léon Say accennava che una delle ragioni che avevano agevolato questo pagamento, stava in ciò, che i cittadini francesi possedevano valori esteri, i quali davano loro una rendita complessiva da 700 ad 800 milioni di franchi. Questa somma rappresentava, alla ragione media del 60 per cento, un capitale di 12 miliardi.

Ammesso pure che negli apprezzamenti di Say si fosse incorso in un errore di calcolo, si può ritenere che, al massimo, la Francia possedesse, nel 1872, la cifra tosta un capitale di 15 miliardi, investito di titoli forestieri.

Ora, dalla statistica pubblicata dal sig. Lévy, si trae che, alla fine del 1896, la Francia aveva collocato in valori esteri un capitale di circa 20 miliardi, così ripartito in milioni.

Russia 10,000, Spagna 5,000, Austria-Ungheria 2,000, Egitto 1,700, Italia 1,500, Turchia 1,500, Inghilterra Olanda, Belgio, Svizzera 1,000, Scandinavia 500, Portogallo 500, Brasile 500, Indo-china ed altre colonie francesi 440, Messico 300, Germania 200, Grecia 100, Romania, 100, Canada 100, Serbia 50.

Del confronto fra le somme del 1872 e quelle del 1896, risulta che, negli ultimi 24 anni, la Francia ha acquistato almeno 11 miliardi di valori stranieri, il che rappresenta un'emigrazione media di circa 500 milioni di franchi all'anno.

Gliova però notare che negli ultimi anni, questa cifra ha subito un continuo movimento ascendente, tanto da arrivare, nel 1896, a superare il miliardo. Ora il

signor Lévy osserva che, pur riconoscendo i vantaggi economici risultanti per la Francia da questi impieghi all'estero, non bisogna disconoscere il danno che vengono a sentire la Industrie nazionali della mancanza di capitali; tanto che si vedono gli affari diminuire costantemente, e quelli già avviati provano grandi difficoltà a svolgersi largamente.

Come conclusione alle sue diligenti indagini, il signor Lévy pone il quesito se non sarebbe conveniente che il Governo francese studiasse il mezzo per arrestare, od almeno diminuire, l'esodo dei capitali francesi, evitando cioè che il mercato possa venire compromesso dall'impoverimento successivo delle forze interne del paese.

IL MISTERO NOTARBARTOLO

Le recenti scoperte.

Sui recenti arresti, operati a Palermo, dei supposti autori di questo famoso assassinio avvenuto il 1 febbraio 1893 e rimasto fino ad ora impunito, raccogliamo qualche notizia dai giornali della Sicilia.

Il Corriere dell'Isola così ricostruisce il fatto:

«Dopo nuove recanti denunce, la sezione di accusa della nostra Corte d'Appello, ha riaperto il processo per l'assassinio del compianto commendatore Notarbartolo, e in seguito a mandati di cattura, spiccati dall'autorità giudiziaria, furono eseguiti tre arresti importanti, uno a Catania, uno a Siracusa, il terzo a Bagheria.

I tre arrestati sono: Carollo Giuseppe conduttore del treno; Fontana Giuseppe, onorario a Bagheria; Garuffi Panzerio, frenatore ferroviario. Il Carollo e ed il Fontana sarebbero stati esecutori materiali dell'assassinio, colla complicità del Garuffi.

L'arresto del conduttore Carollo è giustamente molto commentato. Riconfermano forse i lettori che il Carollo fu il primo ad essere arrestato appena la polizia incominciò le sue indagini. Il delitto era stato consumato con tale rapidità ed abilità da potersi indurre che gli autori dovevano essere molto pratici dei luoghi e del treno, tanto da essere in caso, così si suppose allora, di scendere mentre il treno era in corsa. Poi il conduttore aveva bucati i biglietti dei passeggeri ed aveva dovuto vedere quali persone fossero nel treno col comm. Notarbartolo. Ma, abili interrogatori, promesse, non valsero a raccogliere dalla bocca del Carollo un indizio anche lieve, un particolare sul quale contare.

Il Carollo dopo qualche mese fu quindi messo in libertà.

Dopo qualche tempo l'autorità giudiziaria raccolse qualche altro indizio e tornò ad arrestare il Carollo, sul quale pesavano sempre dei sospetti. Anche la seconda volta, però, si fu costretti a rilasciarlo. L'assassinio aveva saputo abilmente eludere le ricerche della polizia e svianare le tracce. Questa volta, a quanto pare, l'abito non gli servirà più.

L'assassinio fu consumato dal Carollo e dal Fontana. Il Carollo sferrò il comm. Notarbartolo impedendogli ogni resistenza, il Fontana lo uccise con un coltello a larga lama, che fu trovato lungo la via ferrata, ad un centinaio di metri dal cadavere. Quindi il Carollo sferrò il cadavere e lo batté dal bastone. Il frenatore Garuffi vide tutto e favorì il passaggio dei due assassini in altri vagoni. L'autorità giudiziaria da tempo si era messa sulle tracce degli assassini, ma attese per non fallire un'altra volta e fino che ebbe prova di una certa importanza. Avute, furono spiccati i mandati di cattura. Il Fontana fu arrestato con uno stratagemma. Egli fu chiamato per testimoniare in un giudizio di poca importanza. Quando il giudice istruttore lo ebbe dimoziati gli comunicò il mandato di cattura e lo dichiarò in arresto. Sul momento del delitto molte sono le congetture.

Parlasi già di un imminente arresto del mandante, ma noi crediamo che qualche indizio si abbia ma non tale da poter procedere ad un arresto.

Il Giornale di Sicilia rievoca l'importanza dall'arresto dell'esecutore materiale Fontana, rammentando che anche la seconda volta che si riaprì il processo si avevano contro di lui gravi indizi. Però l'interrogato provò un abito magifico, cioè che prima e dopo il febbraio 1893 — data dell'assassinio — trovavasi a Tunisi, presentando anzi dei telegrammi colà pervenutigli da Palermo. Ebbene, l'autorità avrebbe le prove che a Tunisi si trovava sotto mentite spoglie un Fontana, compare di costui, allo scopo di stordire ogni accusa contro l'amico che qui preparava la consumazione del misfatto.

Si vuole che il primo bandolo della matassa di questo terzo periodo dell'istruttoria sia stato fornito da un detenuto, certo A. Barabati, a cui il Garuffi,

trovandosi in carcere, in un momento di morbosa vanità delinquente avrebbe narrato minutamente le circostanze del delitto.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana: Maggio (1818). Presso Cordovado i Friulani danno una lotta a 500 arrosti di cavalleria e fanteria Veneta. Del Veneto ne sarebbero rimasti morti o feriti sul campo 300, e soli 4 Friulani vi avrebbero perduto la vita. Così una cronaca Spilimberghese.

Un pensiero al giorno. L'uomo, sia esso possessore di una capanna o di un palazzo, d'una barca o di una flotta, d'un regno o di un mondo, è sempre un prigioniero: i suoi desideri battono impalcati contro le pareti che lo rinchiodano.

Conoscizioni utili. Burro naturale e burro artificiale. Un metodo semplice per distinguere il burro naturale dall'artificiale, alla portata di tutti, è il seguente:

Faccendo liquefare, in un piccolo recipiente, del burro naturale, si ottiene sopra il deposito uno strato di burro che è liquido e trasparente. Faccendo liquefare invece della margarina, lo strato non liquido è trasparente, ma lattiginoso. Liquefacendo poi una mescolanza di burro naturale e margarina, il liquido si presenta più o meno lattiginoso a seconda della maggiore o minore quantità di margarina.

La sfiga. Monoverbo. C. Spiegazione del monoverbo precedente. INDEOENTE (in de o e t e).

Per Sula. Si parla di un individuo molto sultoso. — L'ho incontrato ieri: Dio mio, come aveva sporche le mani! — Certo si era toccata la faccia! Penna e Forbice.

Il sapone abbellisce la pelle. PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Locanda sanitaria di San Giorgio della Richinvelda e San Martino al Tagliamento.

San Giorgio della Rich., 15 maggio. La Locanda sanitaria, aperta ai primi di maggio, funziona in modo inappuntabile. Immaginate un'ampia e luminosa cucina, fornita di due lunghe tavole e di comode panche; un fornello, sul quale una brava e buona padrona di casa fa cuocere della carne squisita, delle ottime paste e delle uova; un atteseopanni, una madia; ed avrete un'idea della nostra modesta istituzione.

Ogni giorno, alle 11 e mezza, si raccolgono circa venticinque ammalati, in maggior parte ragazzetti dagli 8 ai 15 anni, a mangiare il frugale, ma scatanzioso ed appetitoso pranzo, non occorre dire con quanta soddisfazione!

Il bravo dottor Luigi D'Andrea, che personalmente dirige la Locanda, con quell'interessamento che è l'espressione del buon cuore e della simpatia per i sofferenti, ha con diligente studio scelto i frequentatori della Locanda fra i pelagrosi che possono ritrarre maggior profitto dalla cura. Il buon cappellano, Don Santo Pasquini, oltre all'interessarsi alla tenuta della contabilità, sorveglianza pure con zelo ammirabile tutto l'andamento della cucina, ed è conveniente vedere l'ottimo sacerdote quando è tutto intento a tagliare le parti da distribuire ai suoi ospiti.

Oltre ai contribuiti del Comune, della Provincia, e quelli che si sperano ottenere dal Governo, anche la carità pubblica è venuta in aiuto alla benefica istituzione, che rimarrà aperta sino ai primi di luglio.

L'eterna questione del Lugagnano.

Scrivono da Latisana, 15 maggio: «E non si potrà mai far a meno di ribadire il chiodo, quando ai milanesi succedono i milanesi».

Dopo un periodo abbastanza lungo di siccità, venne Giova Pluvio a scariare la sua collera inondando le campagne dei disgraziati abitanti di Lugagnano. In brevi giorni buona parte dei terreni rimase sommersa, colla perdita dei seminati, e viene conseguentemente impedita, per chissà quanti giorni, la semina del grano, alimento e raccolto principale dei contadini.

A tanto malanno, ed in seguito alla rinuncia del presidente del Concozio, si aggiunge la mancata operazione dello sgarbo del canale, lochè nuoce immensamente al deflusso delle acque che stagnano nelle circostanti campagne.

Domenica, in seconda convocazione, quell'intervento di molti interessati, si approvò il regolamento, ed ora è lecito sperare che la rappresentanza del Concozio si metterà seriamente all'opera

agendo con tutta sollecitudine ed energia pel compimento dei voti comuni, a cui si potrà arrivare se sarà decretata ed effettuata la demolizione del sostegno di Oromazzo, quello scoglio contro del quale s'innescano finora tutti i desideri di una trascuratissima popolazione. E siccome la Commissione tecnica non si è potuta pronunciare, quasi che si trattasse di un affare come quello di dividere l'impero ottomano, l'assemblea di domenica, con unanime deliberazione, telegrafava al R. Prefetto di Venezia per interessarlo ad intervenire alla tanto agognata soluzione.

Prattanto la pazienza di attendere il desiderato responso è giunta al colmo, e la stanche popolazioni di Lugagnano e di Quiesgo, che credono, e giustamente, come una questione semplicissima, la di cui soluzione è realtamente imperiosamente dalle esigenze sanitarie, si possa facilmente defilare senza tante lungaggini, vogliono portarsi in massa dal sidoo locale per dimostrare il loro malcontento, deciso di far valere energicamente i loro diritti e di protestare contro il prolungarsi di questo stato di cose che va aggravando le condizioni sanitarie ed igieniche, come lo dimostrano le recenti infermità di molti ammalati di febbri tifoidi.

Ma, speriamo che questo non accadrà, se il R. Prefetto si deciderà una buona volta a soddisfare i voti di una popolazione che, dalla demolizione del famoso sostegno, vede la scomparsa dei lamenti malumori e l'incizio di un'era nuova di salute e di prosperità.

Due anegdoti. Zambon Antonio, d'anni 70, da Meduno, volendo traversare a nuoto il torrente Meduna, venne travolto dalla corrente rimanendovi anegato.

I due ragazzi poco più che decenni Fabbro Riccardo di Giacomo e Fabbro Angelo di Mario, da Olaut, nel traversare il torrente Gellina sopra una trave, perduto l'equilibrio, caddero in acqua, ed uno, il Riccardo, periva miseramente anegato.

Incendio. A Cordovado, per causa igoata ma che si ritiene accidentale, scoppiò un incendio nella casa di proprietà del dott. Venanzio Pitona abitata dal fattore Luigi Fontana. Il pronto concorso dei terrazzani valse ad isolare e domare il fuoco, che recò un danno di lire 1500 circa.

UDINE (La Città e il Comune)

Abolizione del dazio sulla crusca e sul legname d'opera greggio. Il Municipio di Udine avvisa che col giorno 18 maggio corr. è abolito il dazio comunale sulla crusca e sul legname d'opera greggio (art. 49 e 50 della tariff.); e che collo stesso giorno è esteso anche alle Porte Cassignacco, Prachiuso e A. L. Moro, il servizio di pesa pubblica comunale sotto la tariffa in vigore.

Poesie di una fanciulla. Con questo titolo venne dato alla stampa, nella recente occasione delle nozze Musoni-Veilicig, un opuscolo contenente alcune graziose ispirazioni poetiche di una intelligente fanciulla, la quale da mamma e babbo ha derivato il culto per bello e l'arte di esprimere in nobile forma i sentimenti gentili. Ora, una distinta signorina della città, che si dedica con amore gli studi letterari, si manda su questo opuscolo, o meglio sull'autrice di esso, il seguente scritto che pubblichiamo ben volentieri:

«Quando un piccolo bocciuolo di rosa, e contemplando i suoi petali, d'un rosso carico, attaccati l'uno all'altro tepeamente, e chiusi nel calice verde, che sembra abbracciarli con le sue sottili foglioline; contemplando questo fiore, così forte, così promettente nella sua fragile vita, ed aspirando il delicato effluvio che da esso emana, penso ad un altro fiore, un esile e giovane fiore umano».

E vedo disegnarsi nell'ombra una dolca figura di fanciulla, che, nello sguardo profondo, assorto, nelle visioni della mente poetica, racchiude tutto un poema di canti soavissimi e di pensieri profondi nella loro squisita semplicità.

Simile al bocciuolo di rosa, ella manda già oggi una sottile fragranza, che mette nel cuore la malinconica dolcezza d'un alba che nasce velata e tranquilla e promette un mattino risplendente di sole, di luce, e orlino di sani e forti profumi che si spandono per l'aria pura e vivificante.

O gentile fanciulla, mentre oggi, nell'alba della vita, ci fai sentire le brevi e timide melodie del tuo cuore; mentre oggi esse spirano un cantico sereno, che ricorda il nascente della primavera, e parla di fiori e di pensieri giovanili che

nell'arcaica mestizia preludendo alla vita; quando la tua alba svanirà dolosamente e ad essa subentrerà un mattino esuberante di luce, di colori e di profumi, innalzerai più forte e più vibrante il tuo canto.

Oggi la blanda carezza, domai il bacio caldo e il casto amplesso vigoroso della poetica musa. Natante».

Sciopero. Oggi sotto lo sciopero i lavoratori baulati ed ottimali, non essendo loro stato accordato dai padroni di bottare l'orario di dieci ore, stanno tutti assieme (circa una trentina) grando per le vie della città.

Gita di piacere. Ieri mattina sono treno spensierati sono, passati per la nostra Stazione 220 impiegati ferroviari austriaci provenienti da Vienna e diretti a Venezia, da dove partiranno oggi per recarsi a Firenze e Napoli.

Lo spettacolo di beneficenza al «Minerva». Ciò che abbiamo veduto e sentito in queste due sere al «Minerva» si potrebbe chiamare una riabilitazione del dilettantismo teatrale. Del quale, se Dio vuole, non è stato mai detto tutto il male che merita, e un caso in cui se ne deve dir bene poco gli gioverà... come istituzione; ma, giovi o non giovi, la verità bisogna dirla anche se si tratta di un argomento che la renderà poco credibile a quelli che leggono da lontano.

Forse accorrerà l'intelligenza delle egregie persone che in questa due sere si sono presentate sotto vari travestimenti sulla scena del «Minerva», il pensiero di prestarsi per un'opera santa; fatto sta che poche volte l'arte ha servito la carità così nobilmente e così efficacemente.

Non abbiamo tempo né spazio da dedicare ad una rivista, fosse pur rapida, dei vari numeri del brillante e, variatissimo programma — che tutte due le sere fu ripetuto quasi per intero, tanto calorosi erano gli applausi ed insistenti i bis — e dobbiamo limitarci a mandare il nostro plauso — modesto omaggio, ma sincero — cordiale — a tutti: ai signori Monici, Coggi, Caratti e Paella, elegantissimi, colossali e originalissimi mimici; ai musicisti tutt'altro che «Stoney»; ai Dorretti, cantanti come provetto, anima e intelligenza di artista, ed alla sua degna compagna... signor Galanti; alla gentile e bellissima contessina Gisella de Porsia, che, per vinta da una forte emozione per trovarsi la prima volta in cospetto del pubblico, si ha fatto gustare, in un momento di passione, una voce dolcemente robusta e bene educata; ai giannisti signori Santi, Omino e Tonizzo, che hanno eseguito i loro arditi esercizi con una sicurezza, precisione ed elegante agilità, quale talvolta non si riscontra nei saltatori di professione del Circo; infine alla angio americana, e perciò muscolosa, mis Popy, che ha strappato questa esclamazione ad un spettatore, mentre stava eseguendo con un linguaggio assai sottile il passo di grazia sotto la luce violetta del riflettore elettrico; E par propri una smentita, che p... e! Il bravo de Siebert non ci querel per diffamazione se abbiamo riprodotto questa constatazione fanghiera!

Molto bene i coristi della Società Mazzucato nel coro del «Columella», e così l'orchestra, diretta altarcavisticamente dai bravi maestri Escher e Verza, e rinforzata da alcuni egregi dilettanti, fra i quali era notata una graziosa violincellista, la signorina Gisella de Porsione. Concludendo, un trattamento splendidamente riuscito in ogni sua parte, anche se il cinematografo ha fallito, non per colpa degli organizzatori dello spettacolo.

Un pubblico molto distinto, nel quale il più bell'elemento femminile della città era largamente rappresentato, ha riempito il teatro in tutte due le sere. Per il Comitato protettore dell'infanzia avanzaono, destrate le spese, circa un migliaio di lire.

La cronaca non sarebbe completa se non dicessimo che per la buona riuscita di questo spettacolo hanno fatto (e la vera parola) anche altre persone, che non si videro sulla scena; o tutt'al più fra le quinte: come una distinta gentildonna moglie di uno dei «Brothers Milton-Stoney»; il cassiere del Comitato, avv. Capellari, e il segretario avv. Marzuttini.

Tassa famiglia, vetture e domestici 1897. Il Municipio di Udine rende noto:

a) che il primo Ruolo delle tasse andette, a partire dal 15 fino a tutto il giorno 30 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio della Ragioneria Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune; allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza; b) che gli altri Ruoli durante lo stesso termine, saranno ostensibili presso l'Esattoria, medesima, mentre le matricole

saranno visitati presso la Ragioneria Municipale;

che la scadenza delle suddette tasse è fissata...

Mercato foglia di gelso: Poca quantità...

Un disertore. Verso le ore 11 pom. di ieri il maresciallo della guardia di città...

Il Besada allontana il 13 corr. da Udine...

Dopo avere però peregrinato a Gorizia, Gorizia, Gradisca e Trieste...

Ieri l'altro erano stati sequestrati gli effetti di divisa...

Viaggiatore derubato. Il signor Barba Giacomo, viaggiatore della Casa Sella...

All' Ospedale furono medicati Ber. Augusto d'anni 37 da Udine...

L'art. 488. Verso le ore 7 pom. d'ieri il vigile urbano...

Riduzione di pena. Fattori Ferdinando di Gio. Batt. da Pianis...

Tribunale penale. Il processo contro i piccoli delinquenti...

Ieri verso le 2 pom. fu pronunciata la sentenza...

Oggi si svolge il processo contro: Bossotti Emilio...

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire...

Venti morti, nessun ferito. Quando c'è la salute, diceva qual tale...

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno...

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Table with columns for Nascite, Morti, Matrimoni, and Totale N. 31. Includes names and dates.

Antonio Di Reggio, fabbro, con Rosa De Biaggio...

Pietro Galliani, fabbro, con Agnese Tedaldi...

Temperatura massima 17.5, minima 9.0...

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for Statione di Udine, ore 9, 15, 21, 17. Includes temperature and wind data.

Temperatura massima 17.5, minima 9.0...

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15. Presidenza Zanardelli.

Seconda giornata delle interpellanze africane. Ha parlato, a nome del Governo...

È stata presentata una mozione dall'on. Imbriani...

In fine di seduta, essendo state presentate due interpellanze sulla morte del Frezzi...

BAMBINI BRUCIATI IN UNA STUFA. Telegrafano da Venezia al Sincro Politeico...

Perchè in maggio fa freddo. I santi del ghiaccio?

(G. T.) Il maggio, il mese dei fiori, della poesia, degli amori...

Ma, un soffio crudo sopravviene improvviso a strapparci a tante dolcezze...

Ed è quasi ogni anno la stessa cosa: in mezzo alla primavera...

Eppure ogni anno se ne fanno le meraviglie: Ma come, in maggio l'eravamo tanto certi...

La scienza si trovò per molto tempo di fronte a un enigma che non riusciva a sciogliere.

Ma, in Germania, il popolo, con la sua fantasia sempre viva, trovò presto, a modo suo, una spiegazione al fenomeno.

San Bonifacio invece è assai più famigliare, specialmente nella regione cattolica della Germania...

Ed ecco la leggenda del freddo di maggio. Una volta nei paesi germanici era eterna primavera.

In mezzo allo splendore della primavera accadeva il suo anno, cui il Papa aveva mandato nelle terre di Germania...

Un giorno, un soffio gelido passò su tutta la vegetazione, come un germe di morte.

Naturalmente, la scienza rivolse ben presto la sua attenzione allo strano fenomeno che si ripeté regolarmente ogni anno...

Secondo lui, questa specie di secondo inverno, è da attribuirsi alle correnti polari, che, passando sopra l'America...

Un altro scienziato tedesco, il prof. Assmann, ha confermata questa scoperta...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo...

Ma tutto questo bella scoperta, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

Ma tutte queste belle scoperte, a cui dobbiamo obnar riverenti il capo, non ci danno ancora i mezzi di difenderci dall'improvvisa rudescozza dell'inverno...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riforma militare. Roma 17 - Diversi giornali si sono divertiti a fare l'analisi del voto della Camera...

I deputati di Destra, che votarono contro il Governo, furono 18 in tutto...

Il regolamento della Camera. Roma 17 - E' opinione generale nei circoli di Montecitorio che la Commissione per il regolamento della Camera non presenterà alcuna proposta concreta.

I progetti sono diversi, ma i membri della Commissione non si mostrano disposti ad accettarne nemmeno uno.

Corriere commerciale. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 15 maggio 1897.

Table with columns for Grain, Oil, and other commodities. Includes prices for wheat, flour, and oil.

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 2.10 a 2.20...

Pollame. Capponi al chilogrammo da lire 0.40 a 0.50...

Foraggi. Dall'alta (l. qual. al quint. da lire 2.50 a 2.65)...

Fruite. Ciliege al chilogrammo da lire 0.45 a 0.50...

STABILIMENTO BAGNI UDINE. Bagni a vapore, medicati, elettrici, cura Kneipp, massaggio, ecc.

Ottimi risultati in moltissime malattie, in specialità nelle nervose, nevralgia, isterismo, sciatica, nevralgie in genere...

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Va Porta Nuova N. 9 - UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Ditta, and other financial data. Includes interest rates and stock prices.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.15.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

MALATTIE DEGLI OCCHI. Difetti della vista. Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero...

CON A CAPO il comm. Carlo Saghone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Totti, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccialupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico...

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liqueorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists various routes and times for a railway or transport service.

Advertisement for TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA. Includes an illustration of an angel and text describing the product's benefits for hair and beard.

Le migliori tinture del mondo



ricominciato da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggiori parti di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

CERONE AMERICANO

È una vera Cosmetica. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, profumata, adatta al commercio. - Il Cerone americano è composto di indole e di una che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta.

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorrea in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormentava, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Orlino di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la formula e prepara le ricette della vera pillola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram routes and times.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può incidere il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Ricciolina

Vera arricciatrice. Insuperabile del capelli. Preparata dai Fratelli Rizzi - Firenze.



Per aderire alle continue richieste arrivi da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Ricciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacone pieno di elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annesso due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a L. 2.50 e 1.50.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badosa che è pericolosa per i suddetti animali.

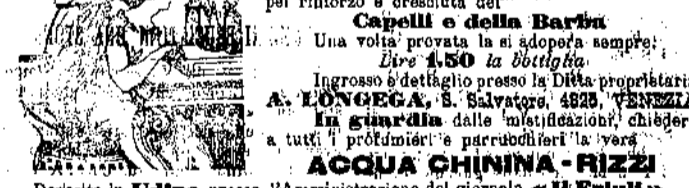
DICHIARAZIONE

Bologna, 30-gennaio 1890. Dichiaro con piacere che il signor A. Cossesan ha fatto nei nostri Stabilimenti di pasta una gran pilatura riso, e l'abbiamo fatto in questa Città, due esperimenti, ed il suo preparato detto TORD-TRIFE, il sito ne è stato completo, ed nostra piena soddisfazione.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per il rinforzo e ossatura dei Capelli e della Barba.



Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4823, VENEZIA in guardia dalle falsificazioni; chiederò a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera ACQUA CHININA-RIZZI.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

L'Acqua della Corona

preparata dalla rinomata Profumeria ANTONIO LONGEGA. VENEZIA - S. Salvatore, 4823-23-24-25

POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare né la pelle, né la biancheria, in pochissimi giorni si rinnovano ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto: ed è più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.